



# RASSEGNA STAMPA

**20 AGOSTO 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

# Azienda spezzatino: è rivolta

## *I sindacati dei medici contestano la riforma dell'Aou*

**SASSARI.** Arrivano i premi di risultato e per la progressione economica orizzontale del personale dirigente medico e ospedaliero dell'Azienda universitaria. Con un

ritardo di due mesi, saranno però disponibili con lo stipendio di agosto. Sono arretrati degli anni 2008 e 2009 per l'erogazione dei quali l'Aou aveva preso impegno con le organizzazioni sindacali.

Saranno circa 240 i dirigenti medici che potranno beneficiare del premio produttività. Passaggi di fascia salariale, invece, per il comparto ospedaliero.

Sia il direttore amministrativo Piero Tamponi che il commissario straordinario dell'Aou, Gianni Cavalieri, parlano di un importante traguardo raggiunto nell'applicazione di accordi che vanno a vantaggio sia dei lavoratori che dell'azienda.

Ma intanto non si placa il malumore da parte dei medici per la prevista riorganizzazione amministrativa dell'Aou che porterà alla creazione di dieci strutture complesse e tre semplici, e quindi, secondo i camici bianchi, ad un aggravio di spese per altro smentito dal commissario Cavalieri. In una nota sindacale, Anao Assomed, **Aa** **roi** Emac, Cgil medici, Cisl medici, Fes Med e Smi Fvm, affermano di avere a proposi-

to «espresso la loro contrarietà sia da un punto di vista puramente tecnico sia di opportunità», al commissario straordinario, al direttore amministrativo e all'assessore regionale Antonello Liori».

«Riteniamo grave — affermano i sindacati dei medici — che in un periodo caratterizzato dalla necessità di contenimento della spesa pubblica e di grande incertezza per il futuro della sanità sassarese, possa essere presentato un tale piano di ristrutturazione amministrativa e dubitiamo che questo possa compiersi senza costi, come sostenuto dal commissario straordinario: non si conosce infatti, la reale previsione della spesa di tale manovra, che, nella documentazione presentata dall'amministrazione della Aou, appare oltremodo sottovalutata».

«Ci si chiede inoltre come possa essere presentato un

così «ben articolato progetto» — sottolineano i firmatari del documento sindacale — in assenza di una decisione da parte dell'assessorato regionale competente circa la costituzione delle cosiddette Macroaree e circa il destino dell'Aou di Sassari (ad esempio la creazione di un Polo Ospedaliero comprendente il Santissima Annunziata) quindi, in definitiva, in assenza di una prospettiva certa sulla riorganizzazione della sanità sassarese e in particolare sul ruolo della nostra Azienda». Ancora più inaccettabile è poi «che questi provvedimenti vengano adottati in assenza del direttore sanitario».

«Ci domandiamo inoltre come sia possibile agire con tali deliberazioni nelle more dell'adozione dell'Atto aziendale, giacché tale condizione è pregiudizievole della legittimità delle stesse delibere. Si vuole infatti ricordare che

non è possibile istituire strutture semplici e complesse, in assenza dell'Atto aziendale».

Secondo i sindacati è stata proprio la mancata istituzione di queste strutture a rappresentare «un grave danno professionale ed economico per i dirigenti medici» oltre ad essere «la principale causa dell'emorragia di professionalità medica, da questa azienda verso altri ospedali regionali».

I rappresentanti dei medici affermano di voler «incidere sulla riqualificazione dell'offerta di salute restituendo dignità professionale alla dirigenza medica che col personale del comparto continua a fornire, all'interno dell'Aou, un'assistenza altamente qualificata». Questo per evitare «un ulteriore esodo di quelle figure professionali dotate di maggior esperienza che rappresentano il valore fondamentale che ogni azienda deve salvaguardare».



Medici in sala operatoria: proteste per il nuovo assetto dell'azienda ospedaliero universitaria. A destra, la chiesa San Pio X di Li Punti e in alto il gruppo musicale Ruseddu



**SANITÀ.** È stata convocata dai sindacati

## Lavoratori dell'ospedale Martedì assemblea per discutere del futuro

●●● I lavoratori del Presidio Ospedaliero «Maggiore» si riuniranno in assemblea martedì prossimo, alle 11. Sono stati convocati da Fp Cgil, Fp Cisl, Fp Uil, Nursind, Cgil Medici, Cisl Medici, Uil Medici, Anaa, Cimo, **Aaroi** ed Rsu.

Numerosi i temi su cui dibattere: «Rete ospedaliera dell'ex Azienda Ausl 7: quale futuro per gli ospedali "Maggiore" di Modica, "Busacca" di Scicli, "Guzzardi" di Vittoria, "Regina Margherita" di Comiso, Distretto territoriale ed ex Azienda Ospedaliera Civile - Ompa»; «Quale proposta di rideterminazione di dotazione organiche dovranno essere presentate all'as-

essorato regionale alla sanità entro il 31 agosto?»; «Quale futuro per il personale in esubero: Medici, Infermieri ed altri?»; «Le linee guida presentate dall'assessorato regionale alla sanità riducono drasticamente servizi e prestazioni sanitarie ai cittadini».

«Se si è uniti — dicono le organizzazioni — qualcosa può cambiare in meglio, sia per i cittadini che hanno diritto ad avere sempre più servizi qualificati ai loro bisogni di salute, sia per i lavoratori che hanno necessità di lavorare in condizioni ottimali per avere quella serenità necessaria per lo svolgimento dei propri compiti spesse volte organizzate non in maniera appropriata». (\*SAC\*)



## Il Resto del Carlino Bologna

### Aborto, obiettori il 51,6% dei ginecologi

EMILIA ROMAGNA I DATI NELLA RELAZIONE DEL MINISTERO SULLA 194

BOLOGNA SI PROFILANO giorni difficili per le donne che scelgono di abortire in Emilia-Romagna: ormai più della metà dei ginecologi (il 51,6%) sono obiettori. Non solo: anche il 36,7% degli anestesisti ed il 23,9% del personale non medico rifiutano il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza (Ivg). Il dato emerge dalla relazione del ministro della Salute Ferruccio Fazio sull'andamento della legge 194 in Italia per il biennio 2008-2009. I numeri raccontano che in Emilia-Romagna i ginecologi obiettori sono 207; 211 gli anestesisti e 291 gli operatori appartenenti al personale non medico. Per ora le statistiche collocano la regione ben al di sotto delle medie nazionali, che certificano come obiettore il 71,5% dei ginecologi, il 52,6% degli anestesisti ed il 43,3% degli infermieri. Sono lontani pure i picchi dell'85,6% di ginecologi obiettori nel Lazio, del 77,8% degli anestesisti del Molise e dell'87% del personale non medico in Sicilia. Anzi: tra i professionisti in ginecologia la percentuale di obiettori dell'Emilia-Romagna è la più bassa d'Italia, con l'eccezione del 18,2% della Valle d'Aosta.

## La Nuova Sardegna

### L'assessore regionale alla Sanità, Antonello Liori in visita al presidio sanitario illustra il futuro della struttura

«Il Santissima Trinità sarà l'ospedale più importante»

CAGLIARI. In vista della riforma sanitaria regionale il presidio sanitario Santissima Trinità viene candidato dall'assessore regionale alla Sanità, Antonello Liori, a diventare il numero uno a Cagliari, il fiore all'occhiello del sistema ospedaliero nel capoluogo.

Con l'ospedale "Santissima Trinità" di Is Mirrionis, è proseguito, ieri mattina, il ciclo di visite alle strutture ospedaliere della Sardegna programmato dall'assessore regionale della Sanità, Antonello Liori, insieme ad incontri con gli operatori della sanità isolana, in vista dell'approvazione in Consiglio regionale della "Riforma sanitaria".

L'assessore - accompagnato dal capo di gabinetto dell'assessorato, Antonino Dessì, dal direttore sanitario della Asl 8, Ugo Storelli, e dal direttore di presidio, Agnese Mura - ha visitato alcuni reparti (rianimazione, pronto soccorso, urologia, dialisi, nefrologia, cardiologia, otorino, chirurgia, chirurgia pediatrica, gastroenterologia, ortopedia, ginecologia e laboratorio) in compagnia dei primari, confrontandosi con loro sui problemi dei rispettivi reparti e della sanità sarda nel suo complesso.

Antonello Liori Ha anche visitato i sotterranei che nel progetto di ristrutturazione serviranno per il trasporto "sporco" (merci, materiale, rifiuti ecc).

«È un ospedale che va potenziato per far sì che diventi il primo della città - ha detto l'assessore Liori al termine della visita - grazie anche all'acquisizione di territorio del demanio pubblico - ha aggiunto -, si dovranno completare i progetti di ampliamento della struttura che, tra le altre cose, prevedono la creazione di un blocco centrale con le sale operatorie ed una serie di percorsi sopraelevati di collegamento tra i reparti per il trasferimento in sicurezza dei pazienti».